



DAL TERRITORIO

IL CORAGGIO E L'IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE

GIULIO CESARE BRANDINI



Nel gennaio scorso è stato varato dalla Giunta Toscana il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018/2020.

La redazione del Piano ha richiesto un grande lavoro che ha coinvolto tutti i settori dell'assessorato e delle aziende socio-sanitarie, ma anche il terzo settore e le associazioni di rappresentanza.

Nel ribadire che la sanità toscana è pubblica ed universalistica, è riconosciuto il ruolo fondamentale del terzo settore ed è realizzato

nel rispetto dei diritti civili e sociali con la sempre maggior promozione delle buone pratiche.

Un piano snello, sintetico, di facile lettura ed immediata comprensione, che rende più forte ed operativa l'integrazione fra le politiche sociali e le politiche sanitarie, ed ha 8 grandi obiettivi strategici.

Tra questi driver (progetti) ne risultano tre che ci possono far diventare protagonisti:

- Creare una nuova relazione con i cittadini che siano protagonisti degli atti di cura per valorizzare risorse, identificare bisogni e fornire risposte adeguate;
- Creare una nuova alleanza con i cittadini e la comunità per un sistema di salute ed un Welfare etico e partecipato;
- Il cittadino protagonista nel lavoro di squadra per preservare l'universalità del sistema sanitario al fine di mantenere il sistema per le generazioni future.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti nel dicembre 2017 è stata approvata la Legge 75/2017 che al suo interno prevede la realizzazione dei Comitati di partecipazione nelle zone distretto nelle Aziende sanitarie, nelle USL di Area Vasta.

La partecipazione ai comitati è aperta alle associazioni di volontariato e del terzo settore, escludendo sindacati e organizzazioni datoriali. Poiché fra i compiti dei comitati di partecipazione ve ne sono alcuni di grande valore e sui quali sentiamo il bisogno di dire la nostra e quindi, essere presenti è fondamentale. L'unica strada percorribile era quella attraverso un ente del terzo settore, e fra costituirne uno nuovo e l'utilizzo di quello disponibile e già esistente è prevalsa la seconda ipotesi.

In Toscana esistono due società del terzo settore alle quali avevamo richiesto l'ingresso in modo da favorire la nomina di nostri rappresentanti all'interno dei Comitati di Partecipazione.

Cna Sociale, nata all'interno di Cna Toscana Centro, ha colto l'opportunità soddisfacendo questa esigenza, in pieno accordo con SocialNet di Cna Arezzo.

La Legge 75/2017 prevede che i membri in rappresentanza delle associazioni (volontariato e terzo settore) nei comitati di partecipazione sono nominati, per provvedimento, dal direttore dei singoli comitati a nome della Regione Toscana.

Elenchiamo alcuni incarichi e funzioni dei Comitati che ne dimostrano l'importanza:

- Contribuire alla definizione dei bisogni di salute della popolazione di riferimento;

- Avanzare proposte per la predisposizione degli atti di programmazione e di governo per il Piano Integrato di Salute;
- Monitorare il rispetto delle garanzie sui percorsi di accesso e fruibilità dei servizi;
- Esprimere pareri sulla qualità dei servizi e sulla quantità delle prestazioni erogate;
- Proporre iniziative per favorire corretti stili di vita.

Durante le prime riunioni di questi Comitati, fra l'altro, sono stati affrontati i problemi di alcuni pazienti con patologie croniche e/o invalidanti cercando di indicare e risolvere direttamente i problemi sottoposti; inoltre è iniziato il monitoraggio delle "liste d'attesa", distretto per distretto, e dell'efficienza dei servizi nei punti di accesso alle cure ed agli interventi, oltre alla questione dell'uso improprio dei permessi di circolazione automobilistica per disabili.

Da questi brevi elementi si evince come sia importante la partecipazione a questo strumento di rapporto diretto dei servizi sanitari, sociali e della Regione con i rappresentanti dei cittadini; dobbiamo quindi avere il coraggio di perseverare nell'impegno svolto, facilitando anche altre Regioni o dotarsi di uno strumento simile per dialogare direttamente sull'attuazione di quanto previsto dalle singole Leggi regionali con i rispettivi interlocutori.

